



Newsletter Clinamen

Maggio 2013 n. 102



2-4 Listino delle disponibilità
5-6 gli interventi degli Autori
Cristina Tosto *Dostoevskij e il Grande Inquisitore*
Andrea Ruini *Hilary Putnam, un artigiano della filosofia*
... ed altro ancora
7 numeri



Per "In primo piano", facciamo riferimento ai seguenti indicatori: 1. prenotazioni librerie (tradizionali e on-line); 2. copie vendute; 3. presenza in blog e gruppi di discussione; 4. recensioni; 5. richieste dirette alla casa editrice; 6. contatti al nostro sito (fonte google); 7. contatti facebook; 8. presentazioni pubbliche, seminari, gruppi di lettura etc.

in primo piano

Atlas, di Sergio Vitale

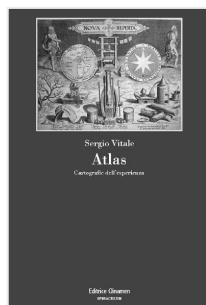
Sergio Vitale

Atlas

Cartografie dell'esperienza

"Spiraculum", 9

pp. 172 — Euro 19,80



Sergio Vitale è direttore di "Spiraculum. Collana di Filosofia e Psicologia dell'Arte e della Letteratura" ed è condirettore, insieme a Fabio Bazzani e a Roberta Lanfredini, della collana "La Scrittura Filosofica". Di Sergio Vitale, oltre a numerosi saggi in volume collettanei, già abbiamo pubblicato *Memorie di specchio*, *Merleau-Ponty e l'inconscio ottico della psiche*, e *"Si prega di chiudere gli occhi"*. *Esercizi di cecità volontaria*, giunto alla seconda edizione. *Atlas. Cartografie dell'esperienza* è uscito lo scorso febbraio e si sta imponendo all'attenzione degli studiosi e dei lettori.

Ne riportiamo di seguito la scheda sintetica.

Guardare dentro a una parola, per scrutarne, come al microscopio, i significati nascosti, vuol dire a volte scoprire un universo intero.

È questo il caso della parola *esperienza*, capace di lasciarsi intravedere, in una sorta di straordinario accorciamento prospettico, tutto il cammino che l'uomo occidentale ha compiuto, in ogni campo e in ogni direzione, a partire dai tempi più remoti.

E se di cammino ci parla l'esperienza, non apparirà strano che in questo libro un'attenzione particolare sia dedicata a carte, globi e mappamondi, i quali costituiscono un aiuto indispensabile per fronteggiare il pericolo, sempre incombente, di perdere la via, ovunque si diriga il nostro passo.

Ordinare questo immenso repertorio cartografico, così da comporre e consultare un *Atlas* in continuo divenire, equivarrà a tracciare una teoria dell'esperienza completamente nuova, sulla cui base ripercorrere una storia grandiosa, multiforme e contraddittoria, il cui sviluppo – per costruire il Mondo in cui abitiamo – ha spesso coinciso con l'oblio del rapporto che lega il nostro destino a quello della Terra. E tuttavia la parola *esperienza*, se sappiamo opportunamente interrogarla, dimostra di mantenere viva in sé la memoria di questo legame, unitamente al desiderio di volgere il cammino là dove la Terra possa ritornare, anche per un solo istante, più vicina.

in uscita
a Giugno

Fabio Bazzani

UNICO AL MONDO

Studi su Stirner

Camilla Pieri

ESSERE NEL TEMPO

Studio su Heidegger

Fabio Bazzani, Roberta Lanfredini, Sergio Vitale
(a cura di)

LA VERITÀ IN SCRITTURA

Contributi di Francesco Ademollo, Giuseppe Civitarese, Giorgio Erle, Luciano Handjaras, Paolo Landi, Marta Mauriello, Fiorangela Oneroso, Paolo Parrini, Vittoria Perrone Compagni

listino delle disponibilità

Biblioteca Clinamen

La collana pubblica testi e studi di letteratura, storia, discipline esoteriche e religiose, scienze umane, sociali e politiche.

- 2 – William Wetmore Story, *Vallombrosa. Taccuino di viaggio di fine Ottocento*, a cura di Simonetta Berbeglia, con una nota di lettura di Pierdamiano Spotorno
3 – Dante Gabriel Rossetti, *Storie*, a cura di Simonetta Berbeglia, con testi di William Michael Rossetti, Theodore Watts-Dunton, Giovanna Giusti
5 – Stephen Sommer, *Un viaggio d'inverno in Lapponia*, a cura di Paolo Chiozzi, con un saggio di Gaia Ledda e 98 foto di Cosimo Cini
6 – Giovanni Calabresi, *Organizzazione del consenso e teoria dei partiti*
8 – Marco Massimiliano Lenzi, *Forme dell'invisibile. Esperienze del sacro*
10 – Bernardo Puleio, *Il linguaggio dei corpi straziati. Potere e semantica del potere nell'Italia del XVI secolo*, con un saggio introduttivo di Giuseppe Panella
11 – Marco Nuti, *Il sacro, l'osceno, il diverso. Scritture della devianza nel Novecento europeo*
12 – Hippolyte Taine, *Scritti di critica e storia. Stendhal e Balzac*, a cura di Marco Nuti
13 – Aldo Zanca, *Pensare l'Europa. Una difficile integrazione*
14 – Mario Ajazzi Mancini, *A Nord del futuro. Scritture intorno a Paul Celan*
15 – Giuseppe Panella, *Pier Paolo Pasolini. Il cinema come forma della letteratura*
16 – Fabrizio Centofanti, *Italo Calvino. Una trascendenza mancata*, con un saggio introduttivo di Giuseppe Panella e una postfazione di Antonio Sparzani



La Biblioteca d'Astolfo

Una collana di volumi agili ed economici, per conoscere e approfondire e per il piacere di leggere.

- 1 – Max Stirner, *La Società degli straccioni. Critica del Liberalismo, del Comunismo, dello Stato e di Dio*, a cura di Fabio Bazzani
2 – Walter Catalano, *Applausi per mano sola. Dai sotterranei del Novecento*
3 – Tommaso d'Aquino, *Contra Saracenos. Gli errori dell'Islam*, a cura di Annamaria Bigio
4 – Luciano Rossi, *Il Vento e la Legge. La breve luce dei giorni*
5 – Joseph Addison, *I piaceri dell'immaginazione*, a cura di Giuseppe Panella
6 – Alessandro Pennacchio, *Bocconi offerti dai ladri. Poesie d'arte minore*, introduzione di Giuseppe Panella
7 – Wilhelm Marr, *Anarchia o autorità?*, a cura di Francesca Crocetti
8 – Fabio Bazzani, *Esperienza del tempo. Studio su Hegel*
9 – John Toland, *Ipazia. Donna colta e bellissima fatta a pezzi dal clero*, a cura di Federica Turriziani Colonna
10 – Sergio Vitale, *Memorie di specchio. Merleau-Ponty e l'in-conscio ottico della*

“psiche”

- 11 – Gaetano Dell'Erba, *Il libro delle sposatezze. Il paradosso di Chirone*
12 – Oswald Spengler, *Anni della decisione*, a cura di Beniamino Tartarini
13 – Beniamino Tartarini, *Porci di fronte ai maiali. Storie per uomini che parlano poco*
14 – Samuel Taylor Coleridge, *La ballata del vecchio marinaio*, a cura di Giuseppe Leone, premessa di Guido Davico Bonino
15 – Ferruccio Martinetto, *Controcanto. Dialogo con Montale*
16 – Vladimir Majakovskij, *La nuvola in calzoni*, a cura di Ferruccio Martinetto
17 – Karl Marx, *Per la critica dell'economia politica. Introduzione e prefazione*, a cura di Fabio Bazzani
18 – Donatello Vaccarelli, *L'uomo che tramonta*
19 – Damien Mitton, *Pensieri sull'onestà decorosa e altri scritti*, a cura di Marco Lanterna



Il diforàno

Questa collana vuole rappresentare un libero luogo di intersezione tra saperi, di sperimentazione, di non limitazione in rigidità di genere.

- 4 – Roberto Bagnulo, *Fenomeno umano e ambiente divino. Il problema del male in Teilhard de Chardin*
7 – Leo Zen, *L'invenzione del cristianesimo*
8 – Alessandro Guidi, *L'ascolto ad orientamento psicoanalitico. Una prospettiva formativa per il counselor sociale*, con un saggio di Giuseppe Panella
9 – Carlo Tamagnone, *Necessità e libertà. L'ateismo oltre il materialismo*
10 – Donatella Chersul, *Incontri che curano. Appunti di una psicologa*, prefazione di Graziella Fava Vizziello
11 – Stella Bartoletti, *La casa inviolabile*, introduzione di Alessandro Guidi
12 – Mirco Turco, *Procrastinazione universalitaria e disorientamento personale*
13 – Carlo Tamagnone, *Ateismo filosofico nel mondo antico. Religione, naturalismo, materialismo, atomismo, scienza. La nascita della filosofia atea*
14 – Osvaldo De Benedittis, *La mia guerra d'Africa*
15 – Andrea Tortoreto, *La filosofia di Aldo Capolini. Dalla compresenza alla società aperta*
16 – Vincenzo Capodiferro, *La dittatura di Dio. Libertà e dispotismo in Nicolas Antoine Boulanger*, presentazione di Antonietta Viola, con un inedito di Denis Diderot
17 – Barbara Signori, *Sperare contro speranza. Saggio su Walter Benjamin*, presentazione di Sergio Vitale
18 – Leandro Castellani, *Mistero Majorana. L'ultima verità*
19 – Carlo Tamagnone, *La filosofia e la teologia filosofale. La conoscenza della realtà e la creazione di Dio*
20 – Giuseppe Panella, *L'arma propria. Poesie per un futuro trascorso*
21 – Luciano Rossi, *La scala di Shepard.*

Frammenti di canone ascendente

- 22 – Angela Marranca, *Quale cura per la psiche? La coppia terapeuta-paziente*
23 – Fernando Liggio, *Possessioni demoniche e manifestazioni mistiche. Tra psichiatria e religione*
24 – Leo Zen, *Il falso Jahvè. Genesi e involuzione del monoteismo biblico*
25 – Dino Merli, *Il discepolo che Gesù amava. Studio sul IV Vangelo*
26 – Fernando Liggio, *Il “Cristo” diverso. Decodificazione del Cenacolo di Leonardo da Vinci*
27 – Carlo Tamagnone, *L'Illuminismo e la rinascita dell'ateismo filosofico* (in 2 volumi)
28 – Fernando Liggio, *Papi scellerati. Pedofilia, omosessualità e crimini del clero cattolico*
29 – Giancarlo Busson, *Attesa di eternità. La precarietà della morte*
30 – Elia Carrai, Benedetta Magliulo, Ginevra Vezzosi (a cura di), *Ragione. Potestà di un regno finito o energia di ricerca continua?* Scritti di: Fabio Bazzani, Andrea Bellandi, Giuseppe Girgenti, Sergio Givone, Roberta Lanfredini
31 – Carlo Tamagnone, *Dal nulla al divenire della pluralità. Il pluralismo ontologico tra energia, informazione, complessità, caso e necessità*
32 – Stefania Podestà, *Che cos'è il Cristianesimo? Istruzioni per l'uso e il disuso*
33 – Carlo Tamagnone, *Dio non esiste. La realtà e l'evoluzione cosmica tra caso e necessità*
34 – Renato Alberici, *Lo scritto in una relazione analitica. Il diario di Giulia*
35 – Manuela Rinaldi, *Il garagista. Vademe-cum per donne*
36 – Antonio Borrelli, *La Repubblica della Salute. Storia delle epidemie che hanno colpito la Città di Venezia in età moderna*, introduzione di Sergio Zamperetti
37 – Carlo Tamagnone, *Vita, morte, evoluzione. Dal batterio all'homo sapiens*
38 – Vittorio Cocchi, *Terra Nova. Dialoghi di filosofia naturale*
39 – Leone Parasporo, *Il professor Beta e la filosofia. Un rendiconto semiserio*
40 – Filippo Gentili, *La grande mistificazione. C'era una volta un Messia in Israele*
41 – Fabrizio Centofanti, *È la scrittura, bellezza!*, con una prefazione di Giuseppe Panella e una postfazione di Deborah Mega
42 – Carlo Tamagnone, *La mente plurintegrata. Le funzioni mentali tra casualità e conflitto*
43 – Fabrizio Centofanti, *Yehoshua*, introduzione di Giuseppe Panella, postfazione di Deborah Mega

Editrice Clinamen

Libri per lettori
non allineati

listino delle disponibilità

Fort-Da

Collana del Centro di Ascolto e Orientamento Psicoanalitico diretta da **Alessandro Guidi**.

«Il ritorno del bisogno mira al consumo messo al servizio dell'oggetto. La ripetizione domanda del nuovo. Si rivolge al ludico che di questo nuovo fa la sua dimensione» (Jacques Lacan, Seminario 11). Con queste parole, Lacan si riferisce al «Fort-Da», cioè al giuoco del famoso nipotino di Sigmund Freud, Ernst: un atto rivoluzionario fissato da Freud e dalla sua osservazione. Che cos'è questo atto rivoluzionario? Ernst ha conferito uno statuto simbolico all'oggetto ludico sottraendolo alla soddisfazione del bisogno, alla necessità e al mero consumo mondano: infatti l'oggetto (il rocchetto) cade sotto i colpi dell'atto ludico esercitato da un bambino inconsapevole. Questo atto ha sancito nella clinica e nella teoria psicoanalitica un metodo di indagine ed un orientamento che riguardano anche la progettualità dell'operatore che fa e disfa il proprio oggetto d'indagine, sia esso sancito da un punto di partenza pratico o teorico. Ernst, con il suo giuoco, compie un'operazione creativa, ripete lo stesso meccanismo, e con analogo movimento di ripetizione l'operatore costruisce il suo testo attraverso un impegno pratico-teorico; in questo modo produce del nuovo ma lascia anche che qualcosa di identico si ripeta per lui stesso, qualcosa di reale che costituisce ciò che Lacan chiama «oggetto a» e che si pone come la causa del desiderio dell'operatore medesimo, al lavoro nel campo operativo segnato dalla psicoanalisi. Questa collana vuole appunto presentare una serie di testi che abbiano le caratteristiche dell'atto ludico costruito da Ernst intorno al «Fort-Da». Di conseguenza, la collana si strutturerà intorno ai seguenti punti: 1. l'atto operativo deve essere segnato dal piacere ludico dell'operatore; 2. il progetto di scrittura deve contenere un atto operativo caratterizzato dal meccanismo del fare e del disfare che si dipana intorno ad un obiettivo da raggiungere, prefissato sin dall'inizio dal progetto dell'operatore autore del testo; 3. la traccia da seguire nel testo coincide con la causa, cioè con l'oggetto-causa del desiderio che spinge l'operatore a costruire il progetto stesso intorno a qualcosa che lo riguarda come soggetto e che egli ha incontrato casualmente durante il suo lavoro clinico-sociale.

2 – Pierluigi Sasseti, *La pedagogia perversa. Tra Pasolini e Lacan*, introduzione di Alessandro Guidi

4 – Alessandro Guidi (a cura di), *Psicoanalisi e religione*. Contributi di Wivie Benaim, Alessandro Guidi, Joseph Levi, Irene Notarbartolo Verona, Alessandro Russova, Francesco Stoppa, Antonio Suman

5 – Alessandro Guidi (a cura di), *Forme della clinica. Tra psicoanalisi e psicoterapia*. Contributi di Cristina Bartolomeo, Claudio Basile, Livia C. Bernardoni, Paolo Cardoso, Giulia Casanovi, Massimo Cecchi, Francesca Cremato, Alessandro Guidi, Elvira Improta, Maria Mastrocola, Patrizia Mercatanti, Giovanni Nolfè, Carlo Pastore, Giuseppe Ricca, Pierluigi Sasseti, Fulvio Sorge, Francesco Stoppa, Gemma Zontini

6 – Alessandro Guidi (a cura di), *Dizionario di Counseling e di Psicoanalisi laica*

7 – Alessandro Guidi e Giuseppe Ricca (a cura di), *Narrare la malattia. Narrazione, clinica e dialogo fra psicoanalisi e biomedicina*. Contributi di Enrico Agabiti Rosei, Lorenzo Alessio, Giovanni Cancarini, Emma Carli, Francesco Castelli, Giovanni Cesa Bianchi, Arianna Coniglio, Carlo Cristini, Francesco De Ferrari, Paola Delbon, Bruno Falconi, Vittorio Ferrari, Stefano Maria Giulini, Alessandro Guidi, Antonio Imbasciati, Alfonso Leo, Paola Manfredi, Antonella Meini, Federica Motta, Alessandro Padovani, Donatella Placidi, Alessandro Plebani, Alessandro Porro, Giuseppe Ricca, Damiano Rizzoni, Giuseppe Romanelli, Alessandro Russova, Fulvio Sorge, Cesare Turrina



Philosophia

La collana pubblica testi classici del pensiero filosofico, scritti teoretici originali, studi su temi e problemi della storia della filosofia e profili di pensatori.

1 – Ludwig Feuerbach, *Xenie satirico-teologiche*, a cura di Fabio Bazzani

2 – Fabio Bazzani, *Esistenza e progetto. Tra Hegel e Nietzsche*

3 – Aristotele, *Protreptico. Esortazione alla filosofia*, a cura di Mario Casaglia

4 – Fabio Bazzani, *L'incompiuto maestro. Metafisica e morale in Schopenhauer e Kant*

5 – Arthur Schopenhauer, *L'arte della musica*, a cura di Francesca Crocetti, con scritti inediti di Richard Wagner

6 – Gottfried Wilhelm Leibniz, *Scritti sulla libertà e sulla contingenza*, a cura di Andrea Sani

7 – Paolo Landi, *Idee per una teoria dell'esperienza*

8 – Giuseppe Panella, *Il sublime e la prosa. Nove proposte di analisi letteraria*

10 – Ludwig Feuerbach, *Abelardo ed Eloisa ovvero lo scrittore e l'uomo*, a cura di Fabio Bazzani, traduzione di Eva Holzheid

11 – Giuseppe Panella, Giovanni Spena, *Il lascito Foucault*, introduzione di Remo Bodei

12 – Paolo Landi, *Per una teoria dell'arte*

13 – Andrea Ruini, *Michel Foucault. Un ritratto critico*

14 – Fabio Bazzani, *Verità e potere. Oltre il nichilismo del senso del reale*

15 – Manlio Iofrida, Francesco Cerrato, Andrea Spreafico (a cura di), *Canone Deleuze. La storia della filosofia come divenire del pensiero*. Scritti di Giuseppe Bianco, Francesco Cerrato, Franco Farinelli, Ivano Gorzanelli, Manlio Iofrida, Diego Melegari, Alment Muho, Sandro Palazzo, Cristina Paoletti, Silvia Rodeschini, Andrea Spreafico

16 – Andrea Sartini, *L'esperienza del fuori. Linee di filosofia del Novecento*

17 – Paolo Landi, *L'esperienza e l'insieme totale. L'orizzonte di Husserl e il principio del realismo critico*

18 – Francesca Crocetti, *Anime belle. Poetica e modernità*

19 – Beniamino Tartarini, *Il potere del falso. Tecnica e desoggettivazione*

20 – Gustavo Micheletti, *Lo sguardo e la prospettiva*

21 – Fabio Bazzani, Ubaldo Fadini, Roberta Lanfredini, Sergio Vitale, *Coscienza e realtà. Pensare il presente*

22 – Fabio Bazzani (a cura di), *Etiche negative. Critica della morale sociale*. Scritti di Fabio Bazzani, Samantha Novello, Camilla Pieri, Beniamino Tartarini, Cristina Tosto

23 – Paolo Landi, *La coscienza, gli stati di cose e gli eventi*

24 – Marco Ranalli, *De Sade. Il pensiero filosofico*

25 – Stefano Bevacqua, *La luce e le cose. Per una filosofia della fotografia*

26 – Giuseppe Panella, Silverio Zanobetti, *Il secolo che verrà. Epistemologia, letteratura, etica in Gilles Deleuze*

27 – Giuseppe Panella, *Storia del Sublime. Dallo Pseudo Longino alle poetiche della Modernità*

28 – Giuseppe Panella, *Prove di Sublime e altri esperimenti. Letteratura e cinema in prospettiva estetica*

29 – Fabio Bazzani (a cura di), *Tradizioni eccentriche. Filosofie dell'eccedenza*. Scritti di Fabio Bazzani, Elia Carrai, Marta Mauriello, Camilla Pieri, Cristina Tosto



La Scrittura Filosofica

Collana diretta da **Fabio Bazzani, Roberta Lanfredini, Sergio Vitale**.

1 – Fabio Bazzani, Roberta Lanfredini, Sergio Vitale (a cura di), *La questione dello stile. I linguaggi del pensiero*. Scritti di Adriano Bugliani, Emanuele Coppola, Gerardo Fallani, Gianluca Garelli, Tommaso Goli, Amedeo Marinotti, Samantha Novello, Giuseppe Panella, Luca Paoletti, Paolo Parrini, Camilla Pieri, Cristina Tosto

Editrice Clinamen

**Libri
per lettori
che amano
i libri**

listino delle disponibilità

Ricerche filosofiche

Collana diretta da **Luciano Handjaras e Amedeo Marinotti**.

Questa collana di *Ricerche filosofiche* si propone innanzitutto come un momento di interscambio e di apertura tra diverse prospettive di riflessione, luogo di confronto e stimolo alla riorganizzazione di progetti: uno strumento di lavoro, dunque.

Essa aspira ad articolarsi in tre direzioni: analitica, ermeneutica, storica. Si tratta di indirizzi di ricerca che hanno avuto ed hanno tuttora momenti e motivi di contrapposizione, ma che per noi significano solo un'apertura a tutto campo dell'in-dagine. Ciò deriva dal fatto che ci riconosciamo, sia nel profilo storiografico che in quello teoretico della ricerca, in una comune tradizione di lavoro critico e di difesa di una ragione non presupposta ma da perseguire e fondare praticamente. Rivendicare una tradizione ci sembra necessario in un periodo storico in cui, cadute le contrapposizioni degli indirizzi filosofici per aree geografico-culturali, si è pervenuti ad un ampliamento ma anche ad una uniformità della ricerca filosofica. C'è il rischio che il lavoro filosofico tenda ad una fissazione e neutralizzazione delle problematiche piuttosto che ad una effettiva "fusione di orizzonti".

Potremmo dunque dire che il problema della contemporaneità della filosofia rispetto alla tradizione sia il titolo sotto cui vorremmo collocare i volumi che compariranno in questa collana; essi cercheranno di chiarire il pluralismo che sembra caratterizzare la ricerca filosofica e di determinarne gli aspetti effettivi. La concretezza starà anche nell'origine di questi scritti: si tratterà di testi di lezioni o di relazioni o interventi seminariali, di discorsi cioè che hanno avuto degli ascoltatori e hanno suscitato delle risposte.

- 1 – Luciano Handjaras, Francesco Paolo Firrao (a cura di), *Rinnovare la filosofia nella scuola*. Scritti di Elisabetta Amalfitano, Sergio Bernini, Stefania Ciani, Francesco Paolo Firrao, Giuseppe Guida, Luciano Handjaras, Roberta Lanfredini, Amedeo Marinotti, Fausto Moriani, Paolo Parrini, Martina Ridolfi, Emiliano Rolle, Marino Rosso, Emilio Troia
- 2 – Luciano Handjaras, *L'arte nel pensiero analitico*
- 3 – Luciano Handjaras, Amedeo Marinotti, Marino Rosso (a cura di), *Soggetto, linguaggio e forme della filosofia*. Scritti di Rachele Bonfondi, Massimo Barbieri, Rebecca Bechi, Stanley Cavell, Agnese Maria Fortuna, Luciano Handjaras, Dario Honnorat, Silvia Lanzetta, Amedeo Marinotti, Alice Romoli, Marino Rosso
- 4 – Luciano Handjaras, Amedeo Marinotti, *Livelli e modi della coscienza. Filosofia della coscienza e filosofia della mente*



Spiraculum

Collana di Filosofia e Psicologia dell'Arte e della Letteratura diretta da **Sergio Vitale**.

Vi sono opere frutto dell'intelletto e della passione – un quadro, un canto, alcuni versi, una fotografia – le quali ci appaiono come spiragli di luce proveniente da una lontananza irrevocabile, e tuttavia capaci di ampliare i confini del mondo avuto in sorte, lasciando intravedere luoghi, dentro e fuori di noi, ignoti e altrimenti irraggiungibili. A tali opere intende volgere la propria attenzione questa collana, sorta di *spiraculum* a sua volta: foro minimo dal quale si accede a un frammento del tutto, che non si può nominare; occhio curioso e mai spento, eppure consapevole del limite e della opacità che lo caratterizza, il quale, rinunciando programmaticamente ad ogni ambizione di sguardo diretto e onnicomprensivo, sa mutare in forza la propria costitutiva insufficienza.

«Prova come nessuna cosa può essere veduta», scriveva Leonardo nel *Codice Atlantico*, «se non per ispiraculo, donde passa l'aria piena delle spezie degli obietti, le quali s'intersecano nelli lati densi e opachi de' predetti spiraculi».

L'intenzione è dunque quella di accogliere studi, ricerche e testimonianze che, attraverso il passo erratico della filosofia e della psicologia, si offriranno come occasione di meditazione e di stupore interrogativo dinanzi alla venuta o al semplice passaggio, equivoco e plurale, di ciò che, sotto i nomi di vero, di perturbante o di sublime, reca in sé il fulgore ineguagliabile della bellezza.

- 1 – Gabriele Pulli, *La trasparenza di Elena. Shakespeare, Bion, Freud, Sartre, Platone*
- 2 – Ubaldo Fadini, *Le mappe del possibile. Per un'estetica della salute*
- 3 – Fabio Bazzani (a cura di), *Pornografia. Contro il potere della morte*. Scritti di Fabio Bazzani, Francesca Crocetti, Elena Francescon, Giuseppe Leone, Ferruccio Martinetto, Samantha Novello, Giuseppe Panella, Sergio Vitale
- 4 – Sergio Vitale, *“Si prega di chiudere gli occhi”. Esercizi di cecità volontaria*
- 5 – Fiorangela Oneroso, *Nei giardini della letteratura*
- 6 – Giovanni Albertocchi, *“Non vedo l'ora di vederti”. Legami, affetti, ritrosie nei carteggi di Porta, Grossi & Manzoni*
- 7 – Giuseppe Civitarese, *Perdere la testa. Abiezione, conflitto estetico e critica psicoanalitica*
- 8 – Gabriele Pulli, *Sull'Edipo Re*
- 9 – Sergio Vitale, *Atlas. Cartografie dell'esperienza*



interna / mente

Collana di Psicologia e Psicoterapia diretta da **Fabrizio Rizzi**.

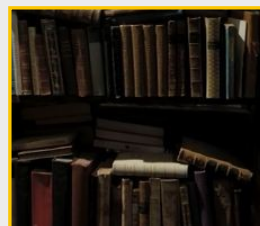
Questa collana intende occuparsi di Psiche e di quello che le ruota attorno. A partire però da un'angolazione non convenzionale, da un punto di vista che sia il più possibile *interno* non solo al fenomeno ma anche al processo d'osservazione del fenomeno stesso. Ciò nella convinzione che nel campo delle scienze umane, e soprattutto della psicologia, la ricerca affannosa di una mitica oggettività rischia d'essere come lo sforzo di leggere una mappa tenuta alla rovescia. *interna/mente* intende esplorare gli angoli meno visitati di quella vasta galassia che comprende la mente, le relazioni, la psicologia ma anche l'operatività reale delle varie figure professionali che a tutto ciò si dedicano. Il desiderio è seminare dubbi, creare interrogativi, infrangere certezze, smuovere il pensiero per impedire la cementificazione totale fino a correre il rischio di incontrare miraggi ed abitarli. Perché, come ha detto Henri-Pierre Roché: «I miraggi non hanno mai portato le carovane alla meta. Ma senza i miraggi, le carovane non sarebbero mai partite».

- 1 – Fabrizio Rizzi, *Dottore in carne ed ossa. Libretto d'istruzioni emotive per aspiranti psicoterapeuti*
- 2 – Donatella Chersul, *Inquietudine*, premessa di Fabrizio Rizzi, postfazione di Alberto Schöen
- 3 – Daniela Federici, Fabrizio Rizzi, Lisa Tomaselli, *Senso di responsabilità e relazione psicoterapeutica*
- 4 – Fabrizio Rizzi (a cura di), *Inter-Nos. Sul come si trattano gli psicologi*. Scritti di Leonardo Angelini, Nicola Artico, Deliana Bertani, Guido Bezzato, Gianna Nicaso, Alice Rugiero
- 5 – Fabrizio Rizzi, *Diario di bordo. Per navigatori dell'anima*

LIBRI INTROVABILI E PRIME EDIZIONI

I lettori che cercano nostri titoli esauriti, fuori catalogo o prime edizioni di titoli successivamente ripubblicati, possono adesso consultare lo spazio del nostro sito (www.clinamen.it) in cui indichiamo i volumi di volta in volta disponibili.

Di ogni volume forniamo notizie su: stato di conservazione, numero delle copie disponibili, prezzo con il quale lo proponiamo.



IDEE

“ CRISTINA TOSTO

Dostoevskij e il Grande Inquisitore

La riduzione di Dostoevskij ad esigenze politiche tradisce il significato della sua opera.

Mi è recentemente capitato di assistere a parte del seminario *All'ombra del Grande Inquisitore. Attualità e ricezione di una metafora assoluta* organizzato in occasione dell'uscita dell'omonimo testo collettaneo, che si è tenuto presso la Sala Ferri di Palazzo Strozzi lo scorso 25 marzo. Purtroppo l'ascolto non è stato entusiasmante, il testo veniva preso come spunto per elaborare una metafora su qualcosa d'altro e questo qualcosa d'altro assumeva la veste del politico. Come ha mostrato nel suo chiaro intervento il professor Panella, Dostoevskij è invisibile alla critica novecentesca in veste di politologo, semplicemente il suo panslavismo non è teoreticamente plausibile, ed è probabilmente la maschera sovrastrutturale che gli consente di scrivere in nome dell'arte, per amore di quelle parole ingenuamente pronunciate nella sua deposizione. Se stiamo al Dostoevskij critico del suo tempo, se stiamo alla storia del socialismo e di come il grande letterato russo abbia potuto interpretarlo (non sono convinta, come notava qualcuno, che Dostoevskij negli



anni Quaranta praticasse solo il fourierismo; negli anni Cinquanta sicuramente legge Hegel, questo è un dato da approfondire), dobbiamo rivolgerci piuttosto al *Diario di uno scrittore*, alle *Note invernali su impressioni estive*, al *Discorso su Puškin* ed alle ardenti pagine della sua deposizione. Analizzare metaforicamente un testo del genere significa allora affidarsi totalmente alla lettera del testo, non cercare in esso chiavi di lettura pragmatiche, semmai paradigmatiche.

A mio avviso la leggenda del Grande Inquisitore, come la lettera di Raskolnik'ov, come la confessione di Stavrogin, come il sogno di un uomo ridicolo, rappresentano differenti punti di fuga per possibilità di esistenza. Queste possibilità di esistenza sono storicizzate quanto al loro essere venute al mondo, quanto alla forma e a un certo aspetto del contenuto, ma rimandano ad esistenze che non definirei neanche archetipiche, quanto piuttosto intime e private, proprie di questo da-sein letterario che è il personaggio (e il personaggio del personaggio) dostoevskijano. La religiosità russa è profondamente diversa da quella

occidentale, come notano diversi studiosi, essa non solo pone quale elemento focale fondamentale la dimensione della coscienza privata del singolo, l'intimità di una coscienza che ben prima dell'istituzione ecclesiale giudica ed eventualmente assolve, ma concepisce anche in maniera del tutto differente le immagini di Cristo e Maria, del diavolo finanche, proprio per la differente genesi del cristianesimo russo e la peculiarità di un tessuto religioso autoctono su cui la Chiesa d'Oriente si innesta. Cristo, il Cristo di Dostoevskij, è altro dal cristianesimo, e questo non perché Dostoevskij non fosse un praticante (in realtà lo era), ma perché il senso del religioso trova nella sua concezione la propria manifestazione nel popolo. Il Cristo di Dostoevskij cosa potrebbe dire al Grande Inquisitore? Potrebbe piuttosto parlare ai bambini.

Qualcuno nel corso del dibattito ha usato quasi come sinonimi questi due termini, la profonda differenza possibile non è stata asserita: Nietzsche, ne *L'anticristo* pone una netta distinzione fra la "psicologia" del redentore e i *ciandala* del cristianesimo, e si esprime precisamente riguardo alla figura di Miškin e per altri versi ad alcune figure de *I demoni*.

L'analisi metaforica prende le mosse da un discorso che non ha velleità, ma è pura lettera perfettamente conchiusa nella sua onirica esistenza. Cristo e il grande inquisitore rappresentano l'amore e la sete, entrambi riconducono a qualcosa che chiamano Dio, ma questo Dio da una parte è nitore, d'altro canto è bisogno e necessità, ed è autorità, quell'autorità che Dostoevskij deve forse suo malgrado difendere nella sua deposizione, ancora una volta. La scelta di un periodo storico come quello della Controriforma (il quadro storico-letterario mi sembra alquanto chiaro, al di là delle disquisizioni sull'ordine cui il Grande Inquisitore avrebbe dovuto appartenere) fa pensare forse piuttosto alla censura del governo di Nicola I, all'evento per cui il giovane e malato Dostoevskij viene deportato per aver dichiarato l'amore per la scienza e per l'arte, per quel nitore spirituale che non si muove su una volubile volontà ma su una conoscenza chiara, sulla piena e consapevole libertà della verità morale, verità che in realtà rimanda ad un principio estetico-morale che muove l'immagine di Cristo (l'unico gesto che egli compie è un gesto di bellezza). Questo dà origine al dialogo fra due modi di esistenza che non si articolano in un discorso politico coerente e storicizzato, ma riguardano piuttosto la sfera di una moralità che non rimanda al giusto ma alla realtà del peccato ed alle sue delizie (in nome dell'arte appunto). E' l'aspetto politico della questione a rappresentare metaforicamente la lotta morale che costringe Ivan (come giustamente notavano i relatori) fra velleità e speculazione, questa l'ossessione incarnata coralmente dal personaggio di Ivan: dicotomia fra un

sistema normativo puro, in cui la volontà non viola la legge (ed è l'immagine di un Cristo che forse solo qui troviamo ritratto in chiave così piena, dal momento che il suo essere scivolato nell'afasia ha come contraltare la narrazione del Grande Inquisitore, il suo silenzio è attivo nel presentificarsi della sua immagine attraverso le parole del chierico), e un sistema normativo pratico in cui ci si scontra con la legge della sopravvivenza e della servitù. Purtroppo dubito che l'operazione dostoevskijana ci possa portare oltre la consapevolezza di questo dato, e penso che il discorso politico possa cogliere essenzialmente dei poli teorematichi che però non trovano nell'estratto karamazoviano alcuna ulteriore, quanto piuttosto le proprie radici morali.

IDEE

“ ANDREA RUINI

Hilary Putnam, un artigiano della filosofia

Il nucleo centrale della filosofia di Putnam è il problema del realismo, strettamente legato a quello della razionalità.

In un dialogo platonico, il *Menone*, Socrate afferma: «Se faccio cadere gli altri in difficoltà non è perché io stesso sia sicuro, ma perché sono in difficoltà più di tutti». In questa frase si esprime una concezione della filosofia come "amore del sapere", come ricerca continua e mai definitivamente conclusa. E' una concezione che accompagna tutta la tradizione occidentale di pensiero, in polemica con la tentazione, che nasce dal bisogno umano di certezze, di presentare la filosofia come "possesso del sapere". Socrate ci riporta alla filosofia come spirito critico, disposizione a rimettere in discussione convinzioni e modi di pensare non solo degli altri, ma anche di noi stessi.

Tra i filosofi contemporanei vicini a questa concezione socratica, Hilary Putnam si segnala per la tendenza ad un continuo ripensamento critico dei risultati a cui era pervenuto in precedenza. Per l'originalità delle sue tesi, per l'ampio raggio dei temi trattati e per le discussioni che ha suscitato, Putnam ricopre un posto di rilievo nella filosofia contemporanea. In un'epoca di specializzazione sempre crescente, è un filosofo che è stato capace di riunire in sé, con versatilità degna di altre epoche, immaginazione concettuale, genialità matematica, erudizione scientifica, interessi umanistici e sensibilità morale. È un carat-

gli interventi degli Autori

tere che emerge anche nell'ultima raccolta dei suoi saggi, *Philosophy in an Age of Science. Physics, mathematics and Skepticism*, solo parzialmente tradotta in italiano.

Nato a Chicago nel 1926 e cresciuto nella scuola neopositivistica allora prevalente in America, Putnam ha allargato i suoi interessi a quasi tutti i campi della ricerca filosofica, con una particolare attenzione alla figura di Kant, non per le specifiche risposte che Kant ha dato, ma per il modo in cui ha affrontato le principali questioni della filosofia, con la ricerca di un criterio di "oggettività per noi", non per una supermente che trascenda la nostra attività conoscitiva. Putnam ha sottolineato la stretta interconnessione tra etica e metafisica, affermando che tutti i problemi filosofici hanno in qualche modo una radice etica o di valore. «Qualsiasi scelta di uno schema concettuale presuppone valori, e la scelta di uno schema per descrivere le normali relazioni interpersonali e i fatti sociali, per non parlare dei propri piani di vita, implica, fra le altre cose, valori morali. Non si può scegliere uno schema che non fa altro che copiare i fatti, perché nessuno schema concettuale è una mera copia del mondo. La nozione stessa di verità dipende per il suo contenuto dai nostri criteri di accettabilità razionale, e questi a loro volta presuppongono i nostri valori e poggiano su di essi. Sostengo che la teoria della verità presuppone una teoria della razionalità che a sua volta presuppone la nostra teoria del bene».

I problemi filosofici sono problemi che l'uomo si porta sempre con sé, e che esisteranno finché esisterà la specie umana. Lo scopo della filosofia è quello di fornire immagini significative, importanti e criticabili della condizione umana nel mondo. La filosofia investe la sfera umana in tutte le sue attività, non riguarda solo il corretto modo di ragionare, ma riguarda anche la nostra capacità di sentimento, di immaginazione, di giudizio. La filosofia può solo cercare di porsi i problemi in un modo corretto, e non può mai sperare di arrivare ad una conclusione definitiva.

Il nucleo centrale della filosofia di Putnam è il problema del realismo, strettamente legato a quello della razionalità. La conoscenza non è il puro prodotto della mente umana o un mero adattamento oggettivante alle strutture del mondo: i processi conoscitivi sono piuttosto una sintesi in cui sono presenti una componente fattuale e una componente intellettuale, che non sono nettamente distinguibili. Come diceva Kant, "i concetti senza contenuto sono vuoti, le intuizioni senza concetti sono cieche". Non possiamo fare a meno dei nostri schemi concettuali, ma essi si applicano all'ambiente-mondo (del quale la mente-cervello è comunque una parte), che acquista un senso solo a partire da un sistema di valori. Tuttavia, negare che ci sia un mondo "in sé", "bello e pronto", non equivale a sostenere che siamo noi che creiamo

il mondo, perché «ciò che diciamo del mondo riflette le nostre scelte concettuali e i nostri interessi, ma la sua verità o falsità non è determinata semplicemente dalle nostre scelte concettuali e dai nostri interessi». Putnam si contrappone così a forme di relativismo come quelle che identifica nelle tesi di Rorty.

Putnam respinge la metafisica incoerente e irresponsabile, che cerca risposte definitive, che risolvano i problemi una volta per tutte, e che alimenta dispute sterili, ma non rifiuta la metafisica in quanto tale: la filosofia è legata alla presenza di un dibattito metafisico, come quello sollevato dalla fisica contemporanea.

Il "realismo pragmatico" di Putnam è una concezione intermedia tra la filosofia analitica, che riduce il pensiero alla risoluzione di indovinelli logici, e il puro slancio emancipativo, che affida alla filosofia il compito di salvare il mondo. Il percorso di Putnam è stato lungo e complicato, con frequenti cambiamenti di posizione, che sono il segno di una intelligenza creativa, curiosa, immaginativa e onesta, come quella di un artigiano. I compiti filosofici, dice Putnam, non vengono mai portati davvero a compimento, perché «in filosofia non esiste l'ultima parola».

Editrice Clinamen

Direzione editoriale
Annamaria Bigio

Direzione scientifica
Fabio Bazzani

Direttori di collana
Fabio Bazzani
Alessandro Guidi
Luciano Handjaras
Roberta Lanfredini
Amedeo Marinotti
Fabrizio Rizzi
Sergio Vitale

Progettazione grafica
Norma Tassoni

Webmaster
Leonardo de Angelis

*Anno di fondazione: 2000

*Titoli pubblicati al 30 aprile 2013: 190

*Distribuzione sul territorio nazionale: PDE

I volumi della **Editrice Clinamen** si inseriscono a pieno titolo nella migliore tradizione editoriale italiana, segnalandosi non solo per l'eccellente livello intellettuale e per l'originalità della proposta culturale, ma anche per la loro elevata qualità grafica, tipografica e di stampa.

L'**Editrice Clinamen** si avvale della collaborazione di alcuni tra i migliori professionisti nei differenti settori di competenza.

Per l'Editing e l'Immaginazione:
PCS - SERVIZI PER L'EDITORIA
casella mail: pcs.editoria@yahoo.it

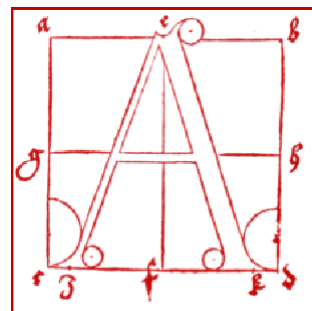
Per la stampa:
RM PRINT
casella mail: bandettini@interfree.it

La scrittura filosofica

Dal seminario universitario alla collana editoriale

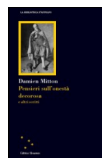
Dal gennaio 2011, presso il dipartimento di filosofia dell'università di Firenze si svolge un "seminario permanente di scrittura filosofica" coordinato da Fabio Bazzani, Roberta Lanfredini e Sergio Vitale. Questo seminario ha già trovato espressione nel volume **La questione dello stile. I linguaggi del pensiero**, che ha inaugurato anche una nostra nuova collana, dedicata appunto a "La Scrittura Filosofica". Del seminario si è concluso il secondo ciclo, incentrato sul tema della "Verità in scrittura" e del quale l'ulteriore volume della collana, che ne riprende il titolo, **La verità in scrittura**, fornirà testimonianza. Il volume è in uscita il prossimo mese.

Intanto il seminario sta proseguendo con interventi intorno al tema "Scrivere di Dio", al quale è appunto dedicato il terzo ciclo.



numeri

Forniamo, di seguito, i dati relativi alle vendite, attraverso internet e per corrispondenza, nelle librerie e attraverso altre distribuzioni (mostre, fiere, presentazioni, punti vendita diversi dalle librerie) nel mese **APRILE 2013**



1. Damien Mitton
PENSIERI SULL'ONESTÀ DECOROSA
E ALTRI SCRITTI
a cura di Marco Lanterna



2. Sergio Vitale
ATLAS.
CARTOGRAFIE DELL'ESPERIENZA



3. Karl Marx
PER LA CRITICA DELL'ECONOMIA
POLITICA..
INTRODUZIONE E PREFAZIONE
a cura di Fabio Bazzani



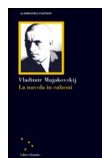
4. Arthur Schopenhauer
L'ARTE DELLA MUSICA
a cura di Francesca Crocetti



5. Fabio Bazzani (a cura di)
TRADIZIONI ECCENTRICHE.
FILOSOFIE DELL'ECCEDEZZA



6. Max Stirner
LA SOCIETÀ DEGLI STRACCIONI.
CRITICA DEL LIBERALISMO, DEL
COMUNISMO, DELLO STATO E DI DIO
a cura di Fabio Bazzani



7. Vladimir Majakovskij
LA NUVOLE IN CALZONI
a cura di Ferruccio Martinetto



8. Fabrizio Rizzi
DOTTORE IN CARNE ED OSSA.
LIBRETTO D'ISTRUZIONI EMOTIVE
PER ASPIRANTI PSICOTERAPEUTI



9. Fernando Liggio
PAPI SCELLERATI.
PEDOFILIA, OMOSESSUALITÀ E
CRIMINI DEL CLEROICATTOLICO



10. Oswald Spengler
ANNI DELLA DECISIONE
a cura di Beniamino Tartarini



I più venduti da sempre
nelle librerie on – line
Situazione al 30 aprile 2013



Il volume di
John Toland, *Ipazia. Donna colta e*
bellissima fatta a pezzi dal clero,
risulta il più venduto su
IBS, INMONDADORI, WEBSTER,
LIBRERIAUNIVERSITARIA



Il volume di
Giuseppe Civitarese, *Perdere la*
testa.. Abiezione, conflitto estetico e
critica psicoanalitica,
risulta il più venduto su
AMAZON



Il volume di
Arthur Schopenhauer, *L'arte della*
musica,
risulta il più venduto su
LAFELTRINELLI

Traffico Internet (fonte google analytics)

Nel periodo 1 aprile-30 aprile 2013 le visite al sito www.clinamen.it sono state **1421**; le pagine visualizzate **4616**, per un numero di **483** visitatori ed una durata media della visita di **4 minuti e 25 secondi**.

Le Newsletter sono state visualizzate **156** volte, per un tempo medio sulla pagina di **0 minuti e 50 secondi**

Inviateci le vostre considerazioni e i vostri suggerimenti sul sito, sulle newsletter e sulla pagina facebook. Sugeriteci delle modifiche per rendere la nostra informazione sempre più adeguata alle vostre esigenze. Scrivete a editrice@clinamen.it Oppure postate direttamente sulla pagina **facebook**

facebook aprile

I tre post della nostra pagina facebook più visti nel mese (l'elenco è per ordine decrescente di visualizzazioni)

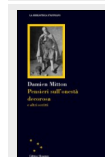


Novità aprile 2013

Postato il 3 aprile
Visualizzazioni: **144**



«Aprile è il più crudele dei mesi, genera Lillà da terra morta, confondendo Memoria e desiderio, risvegliando Le radici sopite con la pioggia della primavera».
Postato il 1 aprile
Visualizzazioni: **132**



Novità aprile 2013

Postato il 3 aprile
Visualizzazioni: **86**

facebook 2013

I tre post della nostra pagina facebook più visti nei mesi gennaio-aprile 2013 (l'elenco è per ordine decrescente di visualizzazioni)



Postato il 16 marzo
Visualizzazioni: **668**

Ci sembra interessante questa valutazione di Massimo Cacciari



Cacciari: "A sinistra sono delle teste di cazzo" - massimo, cacciari - Libero Quotidiano
www.liberoquotidiano.it

Al vetriolo Cacciari: "A sinistra sono delle teste di cazzo" Il filosofo contro il suo

Postato il 26 febbraio
Visualizzazioni: **620**

Link condiviso con www.liberoquotidiano.it



Postato il 20 marzo
Visualizzazioni: **416**